

La settimana prossima lo studioso sarà ospite d'onore della cerimonia per la Giornata Onu in programma nella sala Tripovich

Giorni intensi per lo scienziato triestino d'adozione che fa parte dello staff vincitore del Nobel per la Pace 2007. È ancora emozionato Filippo Giorgi, ricercatore al Centro internazionale di fisica teorica Ictp, unico italiano nell'organo esecutivo del Comitato intergovernativo per i cambiamenti climatici dell'Onu Ipcc vincitore del Premio.

Ieri, la consegna del Sigillo trecentesco in argento di Trieste da parte del sindaco Roberto Dipiazza ha marcato una settimana precisa dal Nobel. Dipiazza ha consegnato il sigillo «in segno di stima e riconoscimento da parte dell'intera città per il prestigioso traguardo conseguito» e ha ringraziato Giorgi anche per il grande ritorno di interesse e prestigio che il riconoscimento ha veicolato verso Trieste e le sue istituzioni d'eccellenza. «Segno anche questo - così il sindaco - di tempi e atmosfere nuove che dovranno contrassegnare una nuova Trieste, ormai pronta per aprirsi alla più grande Europa e al mondo intero».



Il sigillo a Filippo Giorgi (Foto Massimo Silvano)

Il tour de force dello scienziato inizierà la settimana prossima. A Triestemercoledì alle 18.30 è programmato il suo primo incontro con il pubblico, da ospite d'onore della cerimonia per la «Giornata Onu a Trieste», organizzata alla sala Tripovich proprio dall'Ictp, in rappresentanza degli enti scientifici

cittadini legati all'Onu. Secondo Giorgi, l'evento ha un significato particolare poiché è il primo evento dedicato all'Onu organizzato a Trieste che mette insieme scienziati, giovani e tutti i triestini interessati, coinvolgendo in un incontro pubblico numerosi musicisti triestini, a partire dal Gruppo

percussioni Trieste del Tartini. Giovedì Giorgi volerà a Roma per ricevere un riconoscimento da parte del governo, affiancato dagli scienziati italiani che hanno contribuito al lavoro dell'Ipcc negli ultimi vent'anni. Seguiranno festeggiamenti nell'Abruzzo, regione in cui è

nato Giorgi, ma anche nel Friuli Venezia Giulia. «Mi sento come in un sogno e il mio primo pensiero va alla mia famiglia, a mia moglie, ai miei due figli», racconta Giorgi: «Poi penso al futuro delle mie ricerche. Più di nove anni fa, quando ho deciso di venire a Trieste lasciando una carriera gratificante

Il Nobel Giorgi: «Nuovi progetti per Trieste»

● Gabriella Preda a pagina 21

Con la consegna del sigillo da parte del sindaco si apre un periodo di festeggiamenti per lo scienziato dell'Ictp

Il Nobel Giorgi: nuovi progetti a Trieste

«Ricerche d'avanguardia sul clima per i Paesi in via di sviluppo»

Meteo e opinione pubblica: convegno in Regione

Una ricerca sulla percezione delle variazioni climatiche nella popolazione, curata dai docenti Enzo Kermol e Mariselda Tessarolo, verrà presentata oggi nella sala Tessitori della Regione (piazza Oberdan) nell'ambito del convegno sul tem «Quale futuro per l'Europa? Il cammino dell'Unione europea nel 50.º anniversario dei Trattati di Roma» organizzato dal master in «Analisi e gestione della comunicazione», dalla Regione e da Info-point Europa. L'assise sarà aperta alle 10 con l'intervento dell'assessore regionale Franco Iacop, cui seguiranno le relazioni di altre autorità tra cui i sindaci di Trieste e Gorizia Roberto Dipiazza e Ettore Romoli. La ricerca di Kermol e Tessarolo ha identificato come prioritaria la necessità di un cambiamento culturale, su base allargata, nelle modalità con cui gli attori politici percepiscono le istanze dell'opinione pubblica sui temi della scienza, della tecnologia, dell'innovazione e dei rischi e benefici a esse collegate.

negli Stati Uniti - prosegue - ho avuto una sensazione strana ma bella, anche se non avrei mai immaginato che il mio piccolo contributo potesse dare un apporto a un riconoscimento così».

Giorgi, 48 anni, è arrivato all'Ictp nel '98 dopo lunghi anni negli Usa, dove si era trasferito dopo la laurea in fisica all'Università dell'Aquila, acquisendo la cittadinanza americana. Giorgi confessa che gli ultimi giorni sono stati i più intensi della sua vita, ma già pensa a come valorizzare il riconoscimento. «Vorrei puntare di più sulla divulgazione e sulla ricerca sui cambiamenti climatici, magari anche creando nuovi progetti con particolare attenzione ai Paesi in via di sviluppo, che vedrebbero Trieste protagonista», dice lo studioso: «Da quando sono stato interpellato per varie interviste - conclude - ho cercato di sottolineare oltre al significato del premio per l'Ipcc anche l'importanza fondamentale della divulgazione al pubblico dei problemi legati ai cambiamenti climatici».

Gabriella Preda